

quanta da quello tecnico del buon servizio, siano prese tutte le cautele.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Lacava, relatore. Debbo due parole brevissime di risposta all'onorevole mio amico Indelli. Io non contesto che nella Camera tutto ciò che si discute, possa prendere la forma ed il carattere d'una questione politica: non ho mai contestato neppure che egli possa sollevare in occasione del bilancio dei lavori pubblici, una questione come quella che ha sollevato.

Diceva solo (e su di questo richiamo la sua attenzione) che la soppressione del nostro ufficio postale in Alessandria d'Egitto va guardato dal doppio punto di vista politico e da quello della spesa che riguarda il bilancio dei lavori pubblici.

Ora il punto di vista politico sembrava a me che dovesse trattarsi più opportunamente in sede del bilancio degli esteri, anche perchè questa questione è stata altra volta trattata. E quindi, diceva, era una questione esaurita, e perciò non poteva io nella relazione fare altre osservazioni oltre di quelle che riguardavano la sola diminuzione della somma in bilancio.

Nè ho poi detto che il bilancio dei lavori pubblici non fosse un bilancio politico. Tutti i bilanci sono politici. Prego quindi l'onorevole Indelli di tener presente questa mia considerazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Indelli.

Indelli. Ringrazio l'onorevole Lacava, ma io dico che, se l'onorevole Cavalletto quando si discusse il bilancio degli affari esteri non avesse interloquuto in questa questione...

Cavalletto. Ma lasciamola stare!

Indelli. Ma, onorevole Cavalletto, chiunque parla qua dentro deve essere responsabile di quello che dice.

Presidente. Onorevole Indelli, si rivolga alla Camera.

Indelli. E qui tutti abbiamo il diritto di parlare di tutti.

Presidente. Onorevole Indelli, ella esercita i diritti suoi, e certamente l'onorevole Cavalletto non vuole nè può contestarglieli.

Indelli. Dunque se l'onorevole Cavalletto non avesse sollevata questa questione a proposito del bilancio degli affari esteri, noi non avremmo saputo nulla. Anzi io debbo essere grato all'onorevole Cavalletto che porse occasione al Governo di spiegare le ragioni dei mutamenti postali in Egitto.

Ad ogni modo io ringrazio l'onorevole Lacava

delle sue parole come ringrazio l'onorevole ministro delle assicurazioni che mi ha date.

Presidente. Non essendovi dunque altre osservazioni rimane approvato il capitolo 51: *Assegnamenti ai titolari degli uffici postali italiani all'estero* (Spese fisse) in lire 25,332.

(È approvato e lo sono pure senza discussione i capitoli seguenti sino al 55 inclusivamente:)

Capitolo 52. Pigionì ed indennità fisse per le spese inerenti al servizio, lire 840,000.

Capitolo 53. Canonì ai mastri di posta (Spese fisse), lire 24,000.

Capitolo 54. Retribuzioni ai procacci, pedoni, ec., lire 6,200,000.

Capitolo 55. Spese variabili pel trasporto delle corrispondenze, lire 693,000.

Capitolo 56. Servizio postale e commerciale marittimo, lire 8,978,636.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sciacca della Scala.

Sciacca della Scala. Onorevoli colleghi, è forse questo il capitolo che nel bilancio dei lavori pubblici ha maggiore importanza, non solo per la non tenue somma di quasi 9 milioni che vi è stanziata, ma anche per le questioni che a questo capitolo si collegano.

Lo stato della nostra marineria mercantile a vapore è veramente deplorabile per la concorrenza fortunata che ad essa fanno le Società straniere negli stessi porti d'Italia.

Fino dall'anno scorso, in occasione del bilancio dei lavori pubblici io invitava l'onorevole ministro a studiare la questione per porre un rimedio a questo stato di cose; e prima di me, con l'autorità che io non ho, l'onorevole Indelli, relatore di questo bilancio nel 1881, attribuendo questi effetti a diverse cause, diceva essere utile tornare a studiare le convenzioni relative ai servizi marittimi a vapore, mettendole più in armonia coi bisogni del commercio.

Nel mese di marzo dello scorso anno 1883 la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla marineria mercantile pubblicava l'ultimo volume dei suoi studi, quello cioè che conteneva le importanti proposte che essa veniva a fare al Parlamento.

Ora io credo che non debbasi attendere che abbiano termine le convenzioni marittime per risolvere questo problema; perchè io penso che non dobbiamo trovarci a quell'epoca senza aver pensato quali saranno i provvedimenti atti a migliorare le condizioni della nostra marineria mercan-